

**MF**  
CONFERENCE  
Qualità nella  
formazione  
tecnica in FINANZA  
www.mfconference.it

**MF**  
**Sicilia**  
LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

**MF**  
CONFERENCE  
Qualità nella  
formazione  
tecnica in FINANZA  
www.mfconference.it

**NORMANNI,  
AQUILE &  
ELEFANTI**

■ **Il disegno di legge** della giunta regionale sui «Crediti d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese» verrà presentato venerdì, alle 10, a Palermo, nei locali dell'assessorato regionale al bilancio. A illustrare il contenuto e le finalità del provvedimento alle parti sociali sarà l'assessore regionale al bilancio, Michele Cimino.

■ **L'assessore regionale** alla sanità, Massimo Russo, incontrerà domani, a Roma, Vincenzo D'Anna, presidente di Federlab Italia, una delle strutture sindacali nazionali del comparto dei laboratori d'analisi. Al centro dell'incontro, richiesto dalla stessa Federlab, c'è l'individuazione di una linea d'azione condivisa tra la Regione siciliana e le associazioni di categoria affinché il rispetto degli obiettivi del risparmio coesista, per quanto possibile, con la necessità di garantire le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale.

■ **«Il modello italiano** della portualità turistica: prospettive di sviluppo» è il tema del convegno che si terrà il 12 e il 13 settembre alla Villa Igia Hilton di Palermo. Ad aprire i lavori, venerdì 12 alle 15.30, sarà il presidente di Assonat (Associazione nazionale approdi e porti turistici), Luciano Serra. L'iniziativa è organizzata, oltre che da Assonat, anche dalla Regione siciliana e dalla Provincia di Palermo.

■ **Torna a riunirsi**, oggi a Siracusa, l'Osservatorio chimico della Provincia aretusea. L'appuntamento è a partire dalle 9.30, nella sala Vittorini di via Malta, 106. A convocare l'incontro è stato il presidente della Provincia di Siracusa, Nicola Bono. All'odg, la definizione di un documento da presentare alla Regione e al governo nazionale finalizzato allo sblocco dell'iter per gli investimenti previsti dall'apq sulla chimica siglato nel dicembre del 2005.

■ **La situazione** del comparto del commercio, dell'imprenditoria e del terziario nella provincia di Catania saranno al centro dell'incontro che si tiene oggi, alle 9, presso la sede della Concommercio etnea. Alla riunione, oltre ai vertici dell'associazione e ai presidenti delle delegazioni provinciali, interverrà l'assessore provinciale alle politiche dello sviluppo economico, Massimo Pesce.

LA MANDARIN DEI FRANZA INIZIA LE ATTIVITÀ NELLA SICILIA ORIENTALE  
**Wi-max, prime connessioni**

*Tra i primi clienti operatori turistici e società di distribuzione. Si punta al mercato business ma anche ai privati*

DI ANTONIO GIORDANO

**È** partita in questa estate la scommessa informatica firmata dalla Mandarin wi-max, la società siciliana, presieduta da Vincenzo Franzà, che si è aggiudicata, nella scorsa primavera, le frequenze per trasferire ad alta velocità via radio il traffico di dati della rete internet. «I primi contratti sono già stati stipulati», dicono a *MF Sicilia* gli amministratori delegati della società, Sergio Filiberto (deleghe nel settore finanza, controllo e organizzazione) e Vincenzo De Caro (che si occupa di commercializzazione e di tematiche tecniche). La nuova società infatti è capace di coprire con la sua rete sei province su nove (mancano Palermo, Agrigento e parte di Trapani) perché poteva contare già su una rete della Mediateel, uno dei soci della Mandarin, capace di trasmettere in modalità «pre wi-max», cioè a una velocità inferiore rispetto a quella garantita dalla nuova infrastruttura. Per cui la Sicilia si trova in

vantaggio rispetto alle regioni di Italia dove altre società si sono aggiudicate le frequenze per la trasmissione ma che devono procedere con i lavori di costruzione della rete mentre nell'Isola basta solamente adeguare quella esistente. È tra i primi a usufruire dei nuovi servizi per collegarsi alla banda larga senza fili offerti dalla società siciliana sono stati un complesso turistico appena inaugurato nel Niseno, a Butera, e due società che si occupano di distribuzione e che operano nel settore farmaceutico e negli idrocarburi. Ma l'offerta si allargherà sempre di più. Passate le vacanze estive, sono partiti da pochi giorni i test per la connessione con la nuova tecnologia wi-max, lungo la fascia costiera che va da Taormina alla zona Sud di Siracusa. «Offriremo l'accesso alla rete a fasce di utenza specifica», fanno sapere gli amministratori della società, «per testare le infrastrutture e per poi estendere l'offerta anche all'utenza privata iniziando da un comune ancora non raggiunto da servizi adsl nella provincia

**Nell'Isola investimento iniziale di 10 mln**

■ Mandarin wi-max si è aggiudicata la gara per l'assegnazione del blocco B delle licenze di trasmissione nella gara bandita dal ministero delle Comunicazioni per poco più di 5 milioni di euro. L'investimento iniziale per coprire il territorio siciliano, a iniziare dalle zone del digital divide, è di 10 milioni. Nel business plan la società ha previsto di stipulare 4.600 contratti nell'anno in corso che diventeranno 6.400 nel 2009 e 8.800 nel 2010. Mandarin wi-max è una società per azioni partecipata Tourist Ferry Boat (società del Gruppo Franza che detiene il 50% del capitale) Medianet comunicazione (25%), Korec (20%) e Temix (5%). La tecnologia wi-max (worldwide interoperability for microwave access) è un sistema di radiocomunicazioni nella banda 3.4-3.6 GHz (banda 3.5 GHz) che consente di offrire all'utente servizi di accesso a larga banda alle reti, tramite collegamenti via radio fra una singola stazione base localizzata in una posizione fissa e determinata e un numero di stazioni utente collegate a detta stazione base.

di Catania». La società punta soprattutto all'utenza business ma non perde di vista quei 100 comuni siciliani (su 390 in totale) che ancora non sono stati raggiunti dalla banda larga. «Tra quattro anni», afferma De Caro, «contiamo di offrire servizi per il 70% di questi comuni». Un mercato da 500 mila utenti che dovrà essere conquistato in concorrenza con Ariadsl e Aft (le altre due cordate che si sono aggiudicate le frequenze in Sicilia) che, però, è solamente una parte del business della società che si propone di offrire servizi

alle piccole e medie imprese ma anche alla pubblica amministrazione. «L'applicazione della trasmissione radio di pacchetti di dati informatici potrebbe essere utile nell'agricoltura, nel controllo delle acque e del rischio idrogeologico», ha spiegato De Caro. Tra i vantaggi della nuova tecnologia la capacità di trasmissione senza fili (quindi svincolati da doppiini telefonici o dai cavi di connessione per la rete adsl) e la possibilità di trasmettere il segnale a una distanza vicina ai 50 chilometri dalle antenne.

SIRACUSA, RAGUSA, CALTANISSETTA E MESSINA CHIEDONO 130 MLN DI EURO

**Le province petrolifere battono cassa**

DI GIANNI MAROTTA

**L'**Unione dei comuni e delle province petrolifere siciliane (Ups) chiede l'assegnazione di 130 milioni di euro, stanziati attraverso la legge nazionale 388 del 2000, per il finanziamento di progetti di sviluppo. Inoltre, reclama la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi che vengono lavorati nel territorio siciliano, senza considerare i danni derivanti dalla loro produzione e raffinazione. In particolare, i 130 milioni di euro «reclamati» dall'Ups si articolerebbero in una serie di agevolazioni su ammortamenti e crediti di imposta alle piccole e medie imprese dei comuni petroliferi mentre con la defiscalizzazione l'Unione vorrebbe dirottare un 30% del gettito che lo Stato preleva con le accise sui prodotti petroliferi ad altri progetti di sviluppo che verrebbero gestiti dall'Agenzia per lo sviluppo dei comuni e delle province petrolifere siciliane. Le richieste sono state lanciate nel corso dell'ultima assemblea dei soci che si è tenuta

sabato scorso a Melilli. «Con le risorse derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti petroliferi», ha affermato l'ad e presidente dell'Unione, Giorgio Sortino, «si possono creare nuove iniziative imprenditoriali e migliaia di posti di lavoro e noi puntiamo a questo. La Sicilia, che subisce i danni ambientali derivanti dalle attività petrolifere, ha il diritto di potere vedere reinvestite nel suo territorio parte dei proventi che le aziende di estrazione e raffinazione realizzano».

Nel corso della riunione, inoltre, è stato anche rinnovato il consiglio di amministrazione dell'Ups (ne fanno parte le province di Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Messina e i comuni di Milazzo, Priolo, Melilli, Ragusa e Gela) e nominati i nuovi commissari dell'Osservatorio nazionale ecomafia. Giorgio Sortino è stato confermato come ad e presidente mentre l'assessore regionale al territorio, Giuseppe Sorbello, è consigliere in qualità di presidente dell'assemblea dei soci. Come vicepresidente del cda è stato eletto l'ex sindaco di Melilli, Remo Temullo, mentre i

consiglieri sono il messinese Santi La Rosa e il ragusano Giuseppe Spatola. Per l'assemblea dei delegati, oltre a Sorbello, sono stati eletti come vicepresidenti il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, con delega all'industria estrattiva, e il sindaco di Milazzo, Lorenzo Italiano, con delega all'industria delle raffinerie in Sicilia. Con questa delega è stato nominato anche il vicesindaco di Melilli, Antonino Scollo. Nell'Osservatorio nazionale antimafia, invece, è stato nominato il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che sostituirà il sindaco di Gela, Rosario Crocetta. Confermati, poi, l'assessore all'ambiente del Comune di Venezia, Pierantonio Belcaro, l'assessore all'ecologia del comune di Brindisi, Antonio D'Autilia, il sindaco di Milazzo, Lorenzo Italiano, e l'assessore all'ambiente della Provincia di Ragusa, Salvo Mallia.

L'Agenzia per lo sviluppo dei comuni e delle province petrolifere al momento ha come commissario lo stesso Sortino fino a quando l'assessore regionale all'industria, Pippo Gianni, con decreto nominerà i vertici. «Il compito dell'agenzia», ha concluso Sortino, «è quello di fungere da cabina di regia per veicolare i vari finanziamenti a sostegno di progetti che possano sostenere lo sviluppo di infrastrutture, ma non solo, del nostro territorio».



Giuseppe Sorbello